
ROMA – FORI IMPERIALI

Trattamento protettivo delle superfici in tufo

Nel 1997, per incarico della Soprintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma, era stata effettuata una serie di indagini sui materiali tufacei che costituiscono le grandi murature del Tempio di Giove Ultore, nel Foro di Augusto.

In quella occasione erano stati caratterizzati, dal punto di vista conservativo, i due litotipi, Tufo Lionato e Pietra Gabina, costituenti i grandi blocchi impiegati nella costruzione dei manufatti.

Furono anche effettuate prove di trattamento su aree di piccola dimensione allo scopo di individuare quale prodotto riaggregante - protettivo fosse il più idoneo al trattamento conservativo previsto a conclusione del restauro delle superfici sia dal punto di vista estetico (non alterazione dell'aspetto e del colore originario), sia conservativo (impermeabilizzazione del materiale lapideo).

Il confronto fu ristretto ai tre prodotti che nelle prove preliminari di laboratorio avevano dato risultati positivi: si trattava dei tre elastomeri altamente fluorurati della serie degli Akeogard: CO (in soluzione organica), LTX (in emulsione acquosa), ME (in microemulsione acquosa).

Nell'estate del 1999, a due anni di distanza dalla prima sperimentazione, sono state ripetute le osservazioni e le misure sulle stesse superfici inizialmente trattate in via sperimentale: i parametri osservati sono risultati inalterati. E' stato scelto, per l'applicazione su tutte le superfici, l'Akeogard ME in base agli aspetti estetici.

Un ulteriore affinamento sui quantitativi di protettivo-consolidante da applicare per ogni mq di superficie ha permesso di definire ulteriormente le modalità applicative.



Le pareti in tufo interessate dal restauro



L cantiere alla base del Tempio di Giove Ultore



Le misure di confronto fra i vari protettivi - riaggreganti